

LENTE D'INGRANDIMENTO

Economia mondiale

I dati pubblicati nelle ultime settimane hanno confermato le difficoltà della ripresa europea: ancora molto fragile, incerta, distribuita in modo ineguale tra i diversi paesi. Non è fuori luogo temere una nuova fase recessiva nell'ultimissima parte dell'anno per l'area euro. La decisione d'inizio settembre della BCE riflettono le crescenti preoccupazioni sullo stato di salute dell'Europa. Credit crunch, stagnazione e pericoli di deflazione pongono pesanti ipoteche sulle prospettive di crescita: gli interventi di politica monetaria, per quanto aggressivi, non sono tuttavia sufficienti. Il quadro europeo è ulteriormente complicato dal precipitare della crisi ucraina, che avrà inevitabilmente effetti sulle esportazioni e sulle forniture energetiche. Se l'Europa è in affanno, l'economia americana è in buona salute: gli indicatori più recenti confermano la tenuta della ripresa, che dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi. Si accentua la divaricazione tra le principali economie emergenti: la Cina accelera nuovamente dopo il rallentamento d'inizio anno, la Russia risente sempre più pesantemente delle conseguenze della crisi ucraina, il Brasile è in frenata strutturale. L'indicatore Composite Leading Indicators (CLI) dell'OCSE, volta ad anticipare i punti di svolta del ciclo economico, segnala a settembre una sostanziale stabilità della crescita per il complesso dell'area OCSE sui ritmi dei mesi scorsi.

Fonte: *Insight nr 15, settembre 2014*

STATI UNITI			UNIONE EUROPEA		
DISOCCUPAZIONE	PRODUZIONE INDUSTRIALE	IMMOBILIARE	DISOCCUPAZIONE	PRODUZIONE INDUSTRIALE	IMMOBILIARE
					
6,1%	+0,4%	+8,0%	11,5%	+1,0%	+0,4%
agosto	lug/giu	lug 2014/lug 2013	agosto	lug/giu	lug 2014/lug 2013

IN LIBRERIA

Trovare lavoro

È il titolo del libro scritto da Giovanni Pedone Lauriel, specialista del mercato del lavoro e nei processi di ricollocazione. Il testo è uno strumento utile per orientarsi in un mercato del lavoro turbolento. Nella generale crisi con cui conviviamo, il mercato del lavoro può apparire un mare in tempesta. Secondo l'autore trovare un nuovo lavoro (in poco tempo) è possibile. L'impiego per tutta la vita non esiste più. Bisogna imparare a convivere con i momenti di passaggio professionale, volontari o imposti. La perdita del lavoro è molto più che un problema economico: essa ha gravi implicazioni psicologiche per la persona con possibile perdita di fiducia in se stessi e negli altri. Il tema della ricollocazione è, dunque, diventato oggi cruciale soprattutto in un

paese come il nostro, dove l'individuo può contare solo su se stesso e sulla sua rete di relazione. *"Negli ultimi anni qualcosa è cambiato in profondità nei rapporti tra imprese e lavoratori. La vita media lavorativa si allunga, la vita delle imprese si accorcia: il loro rapporto si è invertito, generando una diffusa precarietà che sembra essere la nuova normalità dei rapporti di lavoro"* commenta l'autore del libro. Poter disporre di strumenti e di competenze che permettano di affrontare in modo attivo ed efficace i momenti di transizione professionale rappresenta un aiuto e un arricchimento anche sul piano individuale. La ricerca del lavoro è un'attività sistematica che prevede dei passaggi: • definire il proprio progetto professionale, a par-

tire dalla consapevolezza di quel che si sa fare, di quali sono le proprie competenze, di che cosa si vuol fare e di che cosa chiede il mercato; • saper comunicare il progetto professionale: scrivere un buon curriculum, gestire i propri profili online, scrivere lettere di accompagnamento personalizzate ed efficaci, saper gestire i colloqui come un momento di vendita di se stessi; • darsi degli obiettivi e rispettarli: individuare i canali di ricerca più efficaci, conquistare un numero sufficiente di colloqui, fare networking, monitorare i risultati. Metodo e costanza, dunque, senza dimenticarsi l'arte di saper scegliere il lavoro «giusto», quello che ogni mattina ci fa venir voglia di buttare il piede giù dal letto.

Fonte: *Trovare Lavoro, Guerini e Associati*

INTERNAZIONALE

Candidates don't research new jobs

Despite spending around 48 weeks per year in the office and two on the beach (if we're lucky), a new study has found that candidates spend six times as long researching their holiday compared to potential employers. Conducted by Glassdoor the research reveals that despite the average full-time UK employee spending 1,680 hours a year at work, they invest a paltry four hours researching potential employers. In stark contrast people spend 24 hours researching their annual holiday. The research also showed that more than one-in-three (35%) UK employees admit they didn't invest any time researching their new employer before accepting a job offer. Around a fifth (22%) of employees claimed they did not have enough information to make an informed decision about whether or not they should accept the job, rising to 39% of those that have been in their job less than six months. Candidates are under-using the resources available

to them with 55% saying they didn't look at the employer's website, 78% failed to check if the business was making a profit and 80% didn't explore company reviews shared by employees. With that in mind it's hardly surprising that less than six months into the honeymoon period of a new role, 31% of UK employees admit they are disappointed. Jon Ingham, from Glassdoor, comments on the findings: "The research highlights an essential shift in how jobseekers should approach their search for new opportunities. "With a clearer understanding of what a job entails and how a company operates, we will inevitably see greater employee satisfaction and lower turnover that will help us collectively make strides in improving the state of our economy. "Looking for employment isn't just about finding a job - it's about finding the right environment for individuals to reach their full potential".

Fonte: *HR Grapevine, 25 settembre 2014*